

oltre che dalla ampia riflessione teologica e spirituale, appare in tutta la sua bellezza e singolarità e strettamente inserita nei misteri fondamentali della fede cristiana. Maria, di cui è sottolineata innanzitutto la fede, è compresa nel mistero di amore e di comunione della SS. Trinità; la sua cooperazione al piano divino della salvezza e all'unica mediazione di Cristo è chiaramente affermata e posta nel giusto rilievo, facendone così un modello e un punto di riferimento per la Chiesa, che in Lei riconosce se stessa, la propria vocazione e la propria missione.

La pietà popolare, da sempre rivolta a Maria, risulta infine nutrita dai riferimenti biblici e patristici. Certo, il testo conciliare non ha esaurito tutte le problematiche relative alla figura della Madre di Dio, ma costituisce l'orizzonte ermeneutico essenziale per ogni ulteriore riflessione, sia di carattere teologico, sia di carattere più prettamente spirituale e pastorale. Rappresenta, inoltre, un prezioso punto di equilibrio, sempre necessario, tra la razionalità teologica e l'affettività credente. La singolare figura della Madre di Dio deve essere colta e approfondita da prospettive diverse e complementari: mentre rimane sempre valida e necessaria la *via veritatis*, non si può non percorrere anche la *via pulchritudinis* e la *via amoris* per scoprire e contemplare ancor più profondamente la fede cristallina e solida di Maria, il suo amore per Dio, la sua speranza incrollabile.

La fede di Maria ci preceda e ci accompagni come faro luminoso e come modello di pienezza e maturità cristiana a cui guardare con fiducia e da cui attingere entusiasmo e gioia per vivere con sempre maggiore impegno e coerenza la nostra vocazione di figli di Dio, fratelli in Cristo, membra vive del suo Corpo che è la Chiesa

Tratto dall'omelia di papa Benedetto XVI, 7 settembre 2008

AVVISI

- **Giovedì 8 settembre** - itinerario della processione: partenza: chiesa San Sperate Martire – Via XI Febbraio – Via V. Emanuele – P.zza S. Lucia – Via Decimo – Via Sardegna – Via Assemini – Via Ciusa – chiesa Madonna del Perpetuo Soccorso. Si invitano tutte le persone a partecipare alla processione, nello spirito genuino della tradizione che anche oggi esprime così una bella testimonianza di fede.
- **Dal lunedì 12 settembre** al Perpetuo Soccorso si torna all'orario delle 18.00 per le celebrazioni nei giorni feriali e festivi. Si riprende ugualmente la S. Messa settimanale delle ore 9.00 in S. Lucia e S. Giovanni nei consueti giorni.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

MARIA NASCE PER ESSERE LA MADRE DEL RE DEI SECOLI

La Chiesa gioisce nella celebrazione liturgica della Natività della Beata Vergine Maria, la Tutta Santa, aurora della nostra salvezza.

Il senso di questa festa mariana ci viene ricordato da sant'Andrea di Creta, vissuto tra il VII e l'VIII secolo, in una sua famosa *Omelia per la Festa della Natività di Maria*, in cui l'evento viene presentato come un tassello prezioso dello straordinario mosaico che è il disegno divino di salvezza dell'umanità: «Il mistero del Dio che diventa uomo, la divinizzazione dell'uomo assunto dal Verbo, rappresentano la somma dei beni che Cristo ci ha donati, la rivelazione del piano divino e la sconfitta di ogni presuntuosa autosufficienza umana. La venuta di Dio fra gli uomini, come luce splendente e realtà divina chiara e visibile, è il dono grande e meraviglioso della salvezza che ci viene elargito. La celebrazione odierna onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio» (*Discorso I: PG 97, 806-807*).



Questa importante e antica testimonianza ci porta al cuore della tematica su cui riflettete e che il Concilio Vaticano II volle sottolineare già nel titolo del Capitolo VIII della Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*: «La Beata Vergine Maria Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa». Si tratta del «*nexus mysteriorum*», dell'intimo collegamento tra i misteri della fede cristiana, che il Concilio ha indicato come orizzonte per comprendere i singoli elementi e le diverse affermazioni del patrimonio della fede cattolica.

Nella seconda sessione del Concilio un nutrito gruppo di Padri chiese che della Madonna si trattasse in seno alla Costituzione sulla Chiesa, mentre un altrettanto numeroso gruppo sostenne la necessità di un documento specifico che mettesse adeguatamente in luce la dignità, i privilegi e il singolare ruolo di Maria nella redenzione operata da Cristo. Con la votazione del 29 ottobre 1963 si decise di optare per la prima proposta e lo schema della Costituzione Dogmatica sulla Chiesa fu arricchito con il capitolo sulla Madre di Dio, nel quale la figura di Maria, riletta e riproposta a partire dalla Parola di Dio, dai testi della tradizione patristica e liturgica,

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 4 Settembre <i>XX III DOMENICA DEL T. O.</i>	08.00	Teresa e Antonio
	18.30	Spiga Giacinto
Lunedì 5 Settembre <i>S. Madre Teresa di Calcutta</i>	18.30	Giuseppina e Giovanni Piras TRIDUO NATIVITÀ BVM - 1° GIORNO
Martedì 6 Settembre <i>S. Zaccaria</i>	9.00	<i>In S. Lucia:</i> Mario Zuddas e Stefania Anedda TRIDUO NATIVITÀ BVM - 2° GIORNO
	18.30	Gemiliano e Barbara
Mercoledì 7 Settembre <i>S. Grato</i>	18.30	Vittorio e Anna e figli defunti
Giovedì 8 Settembre <i>Natività della Beata Vergine Maria</i>	18.30	Natività della B. V. Maria. <i>A seguire la processione alla chiesa Madonna del Perpetuo Soccorso</i>
Venerdì 9 Settembre <i>S. Pietro Claver</i>	17.30	<i>In S. Lucia:</i> 50° anniv. matrim. Luigi Spiga e Anna Maria Casti
	18.30	Anita Addaris (2° mese)
Sabato 10 Settembre <i>S. Nicola da Tolentino</i>	11.30	Battesimo di Sofia Masala
	18.30	Deidda Lina
Domenica 11 Settembre <i>XX IV DOMENICA DEL T. O.</i>	08.00	Bernardette Pili (2° anniv.)
	09.30	Patrizia, Giovanni, Giulia e Antonio
	17.30	Cocco Maria Chiara (trigesimo)
	18.30	Marotto Santina (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Marco Piras
19.00	In ringraziamento
19.00	Maccioni Antonio
19.00	Antonio e Lucia
19.00	Lussu Luigi, Daniele, Giuseppe e Cesarina TRIDUO NATIVITÀ BVM - 3° GIORNO
19.00	Gesuino Racis (2° anniv)
19.00	Rosanna Ortu
19.00	Anna e Gino Mereu
10.30	Gesuina Frongia (6° mese)
19.00	Iolanda Mameli e Antonella Lampis

"Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo".

Le catechesi di queste domeniche si seguono su alcuni atteggiamenti fondamentali di chi vuole seguire Gesù, oggi si parla della sapienza non come qualità da acquisire ma come constatazione di una totale distanza tra noi e Dio che ci ha fatti e quindi come rinuncia a quanto pensiamo di possedere per un nostro merito.

Consapevoli di questo e nonostante questo, crediamo di avere la verità in tasca e di poter operare secondo una idea di giustizia tutta nostra: è il caso dello schiavo Onesimo che Paolo riaffida al padrone precedente come sé stesso per aiutarlo ad acquisire una mentalità di fede. Ma è anche la riflessione a cui ci invita la prima lettura che mette in ridicolo la pretesa dell'uomo di conoscere i parametri di Dio e il suo operare.

E' ben diversa la realtà che il Vangelo ci consegna e a cui dobbiamo riferirci: dobbiamo prendere la nostra croce e seguire Gesù, e allora la nostra croce, e non quella di Gesù, è proprio la nostra debolezza, la nostra limitatezza ed il nostro peccato che non ci impediscono di seguire Gesù ma che ci accompagnano nella sequela: la pesantezza della nostra umanità ci "permette" in qualche modo di essere simili a Gesù. Solo in qualche modo ... non siamo così bravi quante lamentele, quanti scoraggiamenti!

Molti santi desideravano la croce e pesante per poter essere come il loro Maestro, non avevano paura di soffrire e di partire. Chiediamo al buon Dio di essere più di Cristo, "cristiani" appunto, e di non disprezzare quanto Lui sa, nella sua sapienza, essere un bene per noi.